

**Biblioteca
di cultura
storica**

III.

VOLUME IN OTTA-
VO DI PAGINE 304
L. 20

Novità



Si tratta in realtà di un'opera di valore singolare, la quale costituisce una nuova prova del vantaggio che sull'erudito e sullo storico puro può acquistare scrivendo di storia con preparazione, si intende, adeguata, l'uomo politico esperto delle vicende della vita pubblica e delle responsabilità di governo. Infatti, chi si trova in queste condizioni, riesce ad animare le proprie pagine di quel senso politico che permette di porre uomini ed avvenimenti nella realtà della vita che fu loro propria, e di scorgere e di seguire bene, e perciò di prospettare con la necessaria evidenza ai lettori, il giuoco dei contrasti e degli interessi e delle passioni sempre tumultuanti dietro le mosse e gli atteggiamenti degli uomini e dei partiti.

Il Bonomi è riuscito egregiamente in tale compito, essenziale perchè un libro di storia sia vivo e vitale, e le sue pagine, anche se non contengono novità nel senso che gli eruditi e gli specialisti danno a tale parola, sono ricche di quell'interesse che difficilmente le scoperte di particolari nuovi e di documenti inediti riescono a suscitare: l'interesse derivante dal senso di verità e di vita immesso nelle vicende del passato.

Anche il Bonomi è riuscito, assai meglio che non altri storici delle vicende romane nel 1849 a cogliere con colpo d'occhio sicuro e a mettere in giusta luce il carattere a nostro giudizio essenziale di tali vicende, e cioè il carattere di avvenimento nazionale assunto, sopra tutto per la volontà e l'opera di Mazzini, dalla resistenza e dalla difesa di Roma, come del resto, dalla contemporanea resistenza e difesa di Venezia.

PIETRO SILVA
ne *IL LAVORO*